

ARIA E SALUTE

Verso nuove frontiere di conoscenza monitoraggio e partecipazione

L'aria non ha confini, il suo risanamento è una priorità a livello globale per le implicazioni dell'inquinamento sulla salute, implicazioni pesanti anche se la materia è tuttora oggetto di studio.

A ogni livello di governo, nazionale, regionale e locale, occorre mettere in essere strategie integrate fondate su elementi di conoscenza sempre più approfonditi e rigorosi.

L'evoluzione costante della ricerca e delle tecnologie amplia le possibilità di valutazione dei parametri e dei fenomeni.

Servono misurazioni sempre più particolareggiate, con risultati che rispondano ai criteri rigorosi di integrazione della conoscenza scientifica fornita dalla combinazione di diverse discipline, dalla chimica alla tossicologia, alla epidemiologia.

Anche il monitoraggio si sta dirigendo verso nuove frontiere, oltre all'impegno delle agenzie ambientali per un monitoraggio

capillare, rappresentativo e rispettoso delle norme si aprono nuove ricerche che coinvolgono anche i cittadini.

In quest'ambito, la *citizen science* può costituire una risorsa aggiuntiva e uno strumento di partecipazione democratica.

L'ascolto delle legittime aspettative dei cittadini va però coniugato con il rispetto del rigore scientifico, in un percorso comune di trasparenza e fiducia nelle istituzioni e nella comunicazione. Si tratta di presupposti fondamentali per evitare la sindrome Nimby, legata ai timori connessi alla qualità dell'aria, specie se intrecciati con un'erronea percezione del rischio.

Sul piano dell'analisi, percezione e comunicazione del rischio c'è tanto da fare in stretta collaborazione tra cittadini, attori socio-economici e istituzioni per conoscere il rischio reale e anche per promuovere nuovi stili di vita, più sostenibili e meno impattanti dal punto di vista ambientale. (RM)